

Olbia, indagini sul cantiere del premier

OLBIA Le polemiche sulle opere in costruzione nella proprietà del premier a Porto Rotondo arrivano in procura. Dopo le interrogazioni parlamentari a chiedere chiarimenti è la magistratura di tempo. Il sostituto procuratore Giovanni Porqueddu ha incaricato i vigili urbani di Olbia, la Capitaneria di porto di Golfo Aranci e la Guardia forestale di fare accertamenti sul cantiere allestito nel parco di villa Certosa. Dovranno ottenere informazioni sulla struttura che da alcuni mesi è in costruzione a Punta Lada - tratto di montagna, parco privato di Villa Certosa, situato a poche centinaia di metri dal mare. Una richiesta di chiarimenti che segue quelle presentate dai deputati diessini Francesco Carboni, Pietro Maurandi e Vigni, oltre all'esposto presentato dal Gruppo di intervento giuridico. Proprio i rappresentanti del gruppo di intervento giuridico hanno sollecitato l'intervento del sostituto procuratore del tribunale di tempo per accertare «irregolarità e prendere provvedimenti». A contestare le opere, denunciando il silenzio dettato dal «segreto di Stato» è Antonio Achenza, consigliere comunale di Olbia e componente della Commissione Urbanistica in municipio. «Non si riesce a capire cosa si stia realizzando in quel tratto di terra. E soprattutto non si riesce a capire come si possa parlare di segreto di Stato dovuto a motivi di sicurezza dato che l'area è privata e non pubblica».

d.m.

IDs e Sinistra ecologista hanno presentato il «Libro Bianco» sulle aree protette: quattro sono state commissariate, dei nove presidenti nominati da Matteoli sei sono di An

Ecco come la destra ha occupato i Parchi d'Italia

Maria Zegarelli

ROMA Visione antropocentrica dell'Ambiente. Il fraintendimento nasce da lì: non vuole dire centralità dell'uomo, ma gestione «An (tropo)centrica» dell'affaire» aree protette. Carlo Alberto Graziani, ex presidente del Parco Nazionale dei monti Sibillini, c'è arrivato dopo due anni e più di arrovelamento sul significato nascosto in quella frase pronunciata dal ministro Altero Matteoli all'indomani del suo secondo mandato firmato Berlusconi al ministero dell'Ambiente. Per dirla con Valerio Calzolaio o Fabrizio Vigni, di Sinistra ecologista, la parola «antropocentrismo» si deve tradurre nel gergo del governo con «occupazione sistematica del potere». L'affare è di quelli a molti zeri: 500 milioni di euro di investimenti, 80mila addetti occupati nel settore attraverso 500 cooperative e 200 associazioni onlus per 23 parchi na-

zionali, 128 regionali, 24 aree marine protette e 2230 siti di interesse comunitario. Questo il patrimonio realizzato dal 1991 e il 2001. Poi più nulla. Non un area marina in più, non un nuovo parco. Il libro bianco dei parchi, presentato ieri dai Ds e Sinistra ecologista, dal significativo titolo «Le conseguenze di 3 anni di malgoverno del centrodestra», è una sorta di fotografia dello status quo che a vederla getta nello sconforto anche il più ottimista degli ambientalisti. Altero Matteoli è stato certinoso: ha firmato dal primo all'ultimo sfregio, in nome dell'An(tropo)centrismo.

Il primo vero colpo è iniziato con la progressiva riduzione dei finanziamenti: nel 2004 sono formati da 43,5 milioni di euro, meno di quelli stanziati nel 1998 quando di parchi ce n'erano 4 di meno. I contributi per gli investimenti nei parchi nazionali (il vero motore della macchina che muove l'economia legata alle aree protette) lo scorso anno era-



no pari a 10 milioni, nel 1990 25 milioni. Quest'anno zero.

Poi, è arrivato lo spoils system. Ieri mattina Valerio Calzolaio, Sergio Gentili (portavoce di Se), Enzo Valbonesi (responsabile dell'associazione), Fabrizio Vigni, Donato Piglionica, si sono alternati con i loro interventi, per completare la fotografia. Sui 22 parchi istituiti e realizzati nell'era pre-matteoliana 4 sono stati commissariati (Circeo, Arcipelago toscano, foreste casentinesi e Appennino tosco-emiliano) «due sono governati da un vicepresidente perché il presidente è scaduto e non ci sono nomine in vista; ben 7 parchi sono sprovvisti del consiglio direttivo». Afonda Sergio Gentili: «Dei nove presidenti nominati da Matteoli ben sei sono di An, tre di Forza Italia». Restano fuori Lega e Udc, ma i parchi questi sono per la miseria. «Il vero scandalo - dicono gli esponenti di Sinistra ecologista - non è neanche questo, quanto il fatto che in grandissi-

ma maggioranza sono persone che con l'Ambiente non hanno nulla a che fare». Sono stati scelti tra immobiliari, avvocati e professionisti vari, tutti uniti da un'unica passione: An. Tra i nuovi arrivati c'è chi è più esuberante degli altri, «come quel presidente di parco nazionale che si è visto solo due volte e dirige da casa sua». La nuova tecnica del ministro è quella di tenere tutti quelli che non sono del suo partito sulla graticola: «Solo 3 parchi hanno direttori in regola, mentre in 16 enti hanno incarichi di 3 mesi, oppure un contratto di consulenza», precisa Enzo Valbonesi. Il futuro non lascia ben sperare. Sapete che va dicendo in giro il ministro? «Nel suo giro elettorale - racconta Graziani - va dicendo ai suoi "State tranquilli, perché i nuovi presidenti saranno tutti nostri, e inoltre, con la legge delega sostituirò alla necessità dell'intesa con le regioni per la nomina dei presidenti, la sola necessità del parere"».

I ragazzini lavorano? Per il governo va bene

Congresso mondiale su sfruttamento minorile, la sottosegretaria dichiara: «Il lavoro dei bambini? È compatibile»

Sonia Renzini

FIRENZE «Voglio solo aggiungere che i bambini come me devono potere giocare e andare a scuola invece di lavorare», aveva detto appena lunedì Rafana della Cambogia, lunghi capelli neri e due occhi neri fin troppo profondi per i suoi 17 anni, al congresso mondiale contro lo sfruttamento del lavoro minorile al Palazzo dei Congressi di Firenze.

Un'esortazione che arrivava alla fine di un racconto commosso e straziante su tutti quei giorni trascorsi su una barca dall'età di 7 anni a recuperare pesci dalla rete per poi pulirli. Anche quando non ce la faceva più, perché allora c'erano le le botte del padrone o la droga che la convincevano a continuare. Con lei lo avevano ripetuto tutti i suoi coetanei provenienti da 50 paesi del mondo.

Colpo di scena. Sembrava che su questo fossero tutti d'accordo. E invece no. Ci ha pensato Maria Burani Procaccini di Forza Italia, in veste di presidente della Commissione parlamentare per l'infanzia, a rimettere le cose al loro posto. E a cancellare di colpo la voce rotta e le lacrime dei bambini che partecipavano al congresso, prigionieri dei loro ricordi. Facendo capire una volta di più quanto questo Governo sia sensibile al tema dei diritti dell'infanzia. «I bambini possono lavorare eccome - ha esordito ieri Burani Procaccini durante il suo intervento al convegno - il diritto dei bambini a lavorare è più che compatibile con la nostra cultura e con la nostra storia. Piuttosto, la questione vera è come rendere compatibile il lavoro con la scuola». A quel punto lo sconcerto è sceso sulle persone in sala, sugli organizzatori del convegno, sui rappresentanti delle organizzazioni internazionali presenti, sugli stessi bambini. Increduli si guardavano l'un l'altro, qualcuno pensando di avere capito male, altri, gli stranieri, credendo l'affermazione un semplice errore di tradu-



Sono migliaia, nel mondo, i minori costretti a duri lavori

L'avvocato Manna inseguì e ammazzò un ventisettenne che gli stava rubando l'auto: 9 anni e 4 mesi. Uno dei legali: «Ah se entrasse in vigore la legge sulla legittima difesa...»

Uccise un ladro a coltellate, condannato. Se fosse per Castelli sarebbe libero

Angela Camuso

ROMA Il caso non è chiuso, e per questo è esemplare. Dario Manna, avvocato 33enne romano che a luglio scorso uccise a coltellate, colpendolo alle spalle, un ladro d'auto, ieri è stato condannato in primo grado per omicidio volontario, ma, tempi permettendo, potrebbe godere in futuro di quella speciale immunità che il nostro governo ha pensato per tutti i veri o presunti «giustizieri». «Se entrasse in vigore la legge della maggioranza sulla cosiddetta legittima difesa allargata prima che la condanna all'avvocato Manna passi in giudicato - dice senza mezzi termini Luciano Toniatti, uno dei legali dell'imputato - il mio assistito sarebbe considerato non punibile. Il progetto di legge,

infatti, consente l'uso delle armi quando c'è violazione di domicilio e viene minacciata l'incolumità delle persone e delle cose».

Già le cose. Un fuoristrada Toyota, nel caso specifico, è valse la morte di un giovane pregiudicato 27enne, Aniello Montano, originario della Campania, che morì dissanguato a circa 200 metri dal punto in cui era stato ferito, perché a nessuno - neppure ai carabinieri, chiamati subito dopo il ferimento da Manna - venne in mente di fare una battuta in zona per cercare il bandito. Accadde nella notte dello scorso 24 luglio, in un condominio che affaccia su un parco dell'Eur dove Manna attualmente vive agli arresti domiciliari insieme ai genitori: l'avvocato, che già aveva subito due furti, si affacciò sul balcone e si accorse che un uomo stava tentando di rubargli l'auto.

Scese nel cortile armato di un coltello da cucina, e stando all'accusa colpì il ladro alla schiena, mentre questi scavalcava il cancello del cortile condominiale per assicurarsi la fuga, disarmato.

«Manna ha agito per futili motivi», scrisse il pm nel suo ordine d'arresto, avvenuto soltanto quattro mesi dopo l'episodio. Ma il gup Rocco Blaiotta non ha ritenuto valide le circostanze per riconoscere l'aggravante a carico del giovane avvocato: il pm aveva chiesto una condanna a 15 anni, il giudice ha deciso per nove anni e 4 mesi di reclusione, e in più per l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

«Ecco, adesso i ladri si faranno una bella risata - dice ancora l'avvocato Toniatti - Manna non voleva uccidere. C'è stata una colluttazione, lui si è trovato circondato dal bandito

che è morto e dagli altri due complici riusciti a fuggire. Sì, è vero, Manna aveva un coltello. Ma che volete che faccia una persona in quella situazione? Questa è una sentenza per una società abbozzante, che porge l'altra guancia. Indipendentemente dall'eventuale approvazione della riforma Castelli faremo appello. Fu legittima difesa».

Certo è che Manna, nell'immediatezza del fatto, si guardò bene dal raccontare ai carabinieri di essere sceso di casa con un coltello in mano: «Era del rapinatore», disse, ma la sua bugia fu smascherata da un sopralluogo nella sua abitazione. Lui, intanto, che aveva anche detto di essere «profondamente addolorato per aver provocato la morte di un uomo», adesso commenta sarcastico: «Non lo rifarei, lancerei le chiavi dell'auto dal terrazzo!».

ricorsi

Condono incostituzionale o no? Al via la maratona dei giudici

ROMA I giudici della corte costituzionale non hanno deciso ieri se il condono edilizio è costituzionale oppure no: lo faranno durante questa settimana, come ha spiegato l'avvocato di Stato Franco Favara, che difende il presidente del Consiglio. Secondo Favara «entro la prossima settimana la Corte deciderà, mentre per avere la sentenza scritta ci vorrà al massimo un mese». Comunque prima del 31 luglio», data in cui scadrà la proroga dei termini del condono, rinviati con decreto del 31 marzo 2004.

L'udienza pubblica sui ricorsi, che la Corte esaminerà solo nel merito è terminata nel tardo pomeriggio, infatti sia gli avvocati delle regioni che quello di Stato hanno ritirato le istanze di sospensiva. Le regioni che hanno presentato ricorso contro il condono sono otto (Campania, Marche, Toscana, Emilia Romagna, Umbria, Friuli Venezia Giulia, Basilicata, Lazio). Cinque quelle contro cui ha presentato ricorso la presidenza del consiglio: To-

scana, Friuli Venezia Giulia, Marche, Emilia Romagna e Campania. Al vaglio dei giudici della Consulta ci sono 15 questioni di costituzionalità sollevate, fra l'altro, dai ricorsi delle regioni e di Berlusconi contro le leggi regionali che bloccano gli effetti del condono. Il condono, si stima, dovrebbe far entrare nelle casse dello stato 3,8 miliardi di euro. Se la Corte dovesse ritenerlo incostituzionale per il governo sarebbe una Caporetto.

«Restiamo fiduciosamente in attesa di un giudizio che non smentisca le posizioni già assunte in passato dalla Corte. Resta il fatto che questo condono è una ferita al territorio e al senso della legalità, oltre che un sonoro flop economico», ha detto il deputato della Margherita Ermete Realacci, che si dichiara ottimista sul giudizio pendente. Nel frattempo i Verdi hanno abbattuto la Casa della libertà, simbolo del condono edilizio varato dal governo berlusconiano, nella speranza di una bocciatura della legge da parte della corte costituzionale. Alcuni esponenti del sole che ride, guidati dai senatori Sauro Turroni e Loredana De Petris, ieri pomeriggio hanno manifestato a piazza Navona: bandiere verdi campeggiavano su uno striscione con la scritta «casa abusiva delle libertà» e i senatori, muniti di piccone e caschetto da cantiere, hanno abbattuto l'originale costruzione che, in questi mesi, ha fatto il giro delle piazze italiane.

zione dell'interprete. Dura la reazione dei sindacati confederali che in un comunicato stampa dichiarano come «inaccettabile una posizione del genere, tanto più se espressa a nome di una Commissione bicamerale che rappresenta l'intero Parlamento». «L'onorevole Burani Procaccini - dice il responsabile della Cgil per l'economia sommersa Alessandro Genovesi - giudica irrealistico il programma dell'Organizzazione internazionale del lavoro e si limita semplicemente ad applicare la 182, la convenzione che abolisce le peggiori forme del lavoro minorile». Ignorando del tutto che il Parlamento italiano, insieme ai governi di altri 135 paesi ha ratificato la convenzione 138, quella che fissa a 15 anni l'età minima di accesso al lavoro.

Non solo. Una volta detto chiaro e tondo che il lavoro minorile non deve scandalizzare nessuno, Burani Procaccini lancia la proposta di un'associazione sindacale che tuteli i diritti dei bambini. Quella sì che è un'idea. Così nessun bambino potrà mai più lamentarsi del lavoro che qualcuno altro lo costringe a fare, in fondo è tutelato. Allo stesso modo dei grandi. E magari perché no, qualche azienda potrebbe stipulare dei bei contratti Co.co.co. In fondo sono giovani, non pretenderanno mica la classica assunzione?

Lavoro nero. «È una situazione pazzesca - continua Genovesi della Cgil - il governo non solo ignora completamente questo tema, tanto che i ministri Maroni e Frattini, che avevano annunciato la loro presenza al convegno, non si sono fatti vedere. Ma manda una sua rappresentante a dire cose di questo tipo. E pensare che ci saremmo aspettati la convocazione del tavolo sul lavoro nero».

Quello stesso previsto dalla Carta d'impegni del 1998 per la realizzazione di programmi in grado di promuovere l'affermazione dei diritti dei bambini. Che da tre anni aspetta di essere convocato.

Napoli, gli volevano rubare il motorino. L'hanno quasi ammazzato

NAPOLI Ancora violenza a Napoli. Ancora i protagonisti sono gli adolescenti. A poco più di un mese dalla morte di Annalisa, la quattordicenne uccisa a Forcella durante una sparatoria, la storia poteva ripetersi. Secondo le prime ricostruzioni, Davide, 16 anni, lunedì sera è stato aggredito nel suo garage a Pianura, periferia occidentale di Napoli, da due ragazzi che gli stavano rubando il motorino. È stato colpito alla testa per aver opposto resistenza, ma rimangono punti oscuri nella vicenda. Nessuno ha assistito all'aggressione ed il ragazzo non è ancora in grado di parlare. Lunedì sera è uscito per salutare gli amici ed incontrare la fidanzata. È tornato a casa poco dopo, balbettante, in evidente stato confusionale, sangue dal naso. Portato d'urgenza in ospedale è stato operato per una grave emorragia cerebrale provocata verosimilmente dall'aggressione ma, garantiscono i medici, non è in pericolo di vita. La rapina rimane, secondo gli inquirenti, l'ipotesi più probabile, ma non si esclude del tutto che si possa essere trattato di un semplice incidente. Il motorino del ragazzo è stato infatti ritrovato a poca distanza dall'abitazione, intatto (mancava però la targa) ed insanguinato. Sdegno tra le forze politiche e la gente comune. Rosa Russo Iervolino, sindaco di Napoli, ha così commentato: «Il fatto è sconcertante anche perché a Pianura stiamo lavorando molto: abbiamo un'associazione antiracket e un comitato sorto nel nome di Gigi e Paolo (due ragazzi uccisi per errore in un agguato di camorra, ndr)».

I Unità Abbonamenti Tariffe 2004

| | | quotidiano | | internet |
|----------------|------|------------|--------|----------|
| | | Italia | estero | |
| 12 MESI | 7 GG | € 296 | € 574 | € 132 |
| | 6 GG | € 254 | | |
| 6 MESI | 7 GG | € 153 | € 344 | € 66 |
| | 6 GG | € 131 | | |

● postale consegna giornaliera a domicilio ● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
● carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
● versamento sul C/C postale n° 4840703 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma
● Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLITRR)

● importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet
Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su l'Unità **PK** pubblichimpasse

| | |
|---|---|
| MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611 | FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553 |
| TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211 | GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1 |
| ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552 | GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839 |
| AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424 | IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183.273711 - 273373 |
| ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011 | LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314185 |
| BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111 | MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11 |
| BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212 | NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341 |
| BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626 | PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8734711 |
| BOLOGNA , via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955 | PALERMO , via Lincoln 3/S, Tel. 091.6230511 |
| COSENZA , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122 | REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9 |
| CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308 | REGGIO E. , via Brigata Reggino 32, Tel. 0522.368511 |
| CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154 | ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891 |
| CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311 | SANREMO , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556 |
| CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129 | SAVONA , p.zza Marconi 3/S, Tel. 019.814887-811182 |
| CUNEO , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527 | SIRACUSA , via Teracati 39, Tel. 0931.412131 |
| CUNEI , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122 | VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754 |
| FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668 | |

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.696.646.395

Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

A 6 mesi dalla sua morte, Adele Vincini, Adele Donnini, Stefania Monti, Simona Bartocci, Roberto Pascone, Sergio Stefanelli, ricordano con immutato affetto

FRANCA ODDI

12-5-1995 **12-5-2004**

Nel 9° anniversario della scomparsa di

ROMOLO GALIMBERTI
(giornalista)

la moglie Giovanna, la figlia Margherita e la nipote Simona con il marito Giovanni, lo ricordano con immutabile amore e doloroso rimpianto.

Milano, 12 maggio 2004